



SI CHIAMA «TRUE ITALY» E FUNZIONA VIA INTERNET

Arriva il logo anti-falsari

Digiti un codice di venti caratteri e scopri su internet se il prodotto che hai appena acquistato è davvero «made in Italy» o è una patacca. L'idea è di un imprenditore comasco, Maurizio Verga, che ha registrato sia il marchio («True Italy») sia il sistema informatico che consente di rintracciare ogni singolo prodotto. Il codice, infatti, è diverso per ciascuna etichetta e garantisce l'acquirente dalle contraffazioni e il produttore dall'invasione di falsi. Il marchio «True Italy», per la verità, è così generico che è consigliato per le piccole società italiane (in Campania finora hanno aderito la Gnd, società di moda di Pozzuoli, e la Dilmar, che fabbrica costumi da bagno a Santa Maria La Carità), ma il sistema di codificazione potrebbe funzionare anche per marchi noti o per rintracciare prodotti alimentari, non necessariamente legati al tradizionale made in Italy.

Il sistema ha il vantaggio della relativa economicità. L'iscrizione costa 450 euro l'anno e ogni etichetta con relativo codice ha un prezzo fra i 21 centesimi (per un prodotto del valore di 20 euro) e i 40 centesimi (per marcare un prodotto di 100 euro). Il lotto minimo di etichette acquistabili è di 600 pezzi.

True Italy, tuttavia, non fa molto sul fronte della certificazione. Sono le singole società, infatti, ad autocertificarsi e a dichiararsi disponibili a sostenere eventuali controlli di terzi. Mentre l'unico limite oggettivo è che la società sia registrata in Italia e abbia un titolare italiano. Ma la forza dell'idea di Verga è creare un codice non falsificabile. O, meglio, la cui falsificabilità è facilmente riscontrabile da qualunque postazione internet in ogni angolo del pianeta. Una prova? Entrate nel sito www.trueitaly.com e digitate: 5ky5 vynb q1rh 3uvs c4vx.
m.e.



INDIETRO